



Shòoumôu – Chiomonte

- *Boun zhou a tous. Siou ël Renato dl'espourtél dla lènga minoritéra d'Ours. Anquei a siou vangù troubâ que Maouro 'd Shoomôu. Boun zhou Maouro, 'ma la vai?*

- **Buon giorno a tutti. Sono Renato dello sportello delle lingue minoritarie di Oulx. Oggi sono venuto a trovare mauro di Chiomonte. Buon giorno Mauro, come va?**

- *Eh, la véi, la véi. E vou ?*

- **Eh, va bene, va bene. E tu?**

- *Mi la véi bastansë. Que qu'ou s'e pré a fâ?*

- **Io sto abbastanza bene. Cosa stai facendo?**

- *Anquei la féi bé, la lh'à 'n bé sourelh, alouro a voou dounâ l'eigo.*

- **oggi è bello, c'è un bel sole, allora vado ad irrorare le viti con il verderame.**

- *Anté qu'ou l'avé la vinho?*

- **Dove hai la vigna?**

- *L'éi la vinho ou Peui, ou sabé anté qu'l'éi ël Peui ad Chooumôu ?*

- **Ho la vigna al Peui, sai dov'è il Peui di Chiomonte?**

- *Naou.*

- **No.**

- *L'éi propi a la limitto véi quellou 'd Zhilhoun. L'éi fra la Doueiro e la Claréio.*

- **È proprio al confine con quelli di Giaglione. È fra la Dora e il torrente Clarea.**

- *E sei cò 'ma l'èi la vandeimo?*

- **Questa volta come sarà la vendemmia?**



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it





- Ah, sei cò la lh'à paran ad bél. Can lou reizin i lh'èran an floû l'à ciou plougù e s'è tout perdù. E la nh'à propi poqui.

- Ah, questa volta non c'è niente di bello. Quando l'uva era in fiore, è sempre piovuto e si è perso tutto. Ce n'è proprio poca.

- Ou n'an fazé touplen ad vin?

- Fai tanto vino?

- Naou, a n'an faou mac plu per mi. Mac plu quellè vinho ici e mac mi qu'a bevou. La fenno i biô ma mac un véire, alouro...

- No, ne faccio solo più per me. Ho solo più quella vigna lì e ci sono solo più io che bevo. Mia moglie beve, ma solo un bicchiere, allora...

- Que calità ad reizin ou l'avé?.

- Che qualità di uve hai?

- Ma, l'èi 'n poou 'd tout: d'avanâ, 'd bicouèt, 'd vernaso, barbero, freiza, 'n paou ad tout.

- Ma, ho un po' di tutto: di avanà, biquet, vernaccia, barbera, freiza, un po' di tutto.

- Beh, alour a tornou peui st'outoun par goutâ èl vin.

- Beh, allora ritorno quest'autunno per assaggiare il vino.

- Ah ouèi, ma mi a vouz atandou per fâ 'l garbinè. Se ou l'avé leizî ou pouié venî per vandeimo.

- Ah sì, ma io ti aspetto per portare la gerla. Se ti va puoi venire per vendemmia.

- Beh, véi bian, vian peui. Arvéire.

- Beh, va bene, vediamo poi. Arrivederci

- Arouarë, arouarë.

- Arrivederci, arrivederci.



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it





Euiro, apranan coccque parole din òl patouà ad Chooumou.
Ora impariamo qualche parola nella variante occitana di Chiomonte.

La véi, la véi.

Va bene, sto bene.

Anquei la féi bé.

Oggi il tempo è bello.

La lh'à 'n bé sourelh.

C'è un bel sole.

A voou dounâ l'eigo.

Vado ad irrorare le viti con il verderame.

La vinho.

La vigna

A la limitto véi quellou 'd Zhilhoun.

Al confine con quelli di Giaglione.

L'èi fra la Douéiro e la Claréio.

È fra la Dora e il torrente Clarea.

Vandeimo.

La vendemmia.

Sei cò la lh'à paran ad bél.

Questa volta non c'è niente di bello.

Can lou reizin i lh'èran an floû.

Quando l'uva era in fiore.

L'à ciouè plougù e s'è tout perdù.

È sempre piovuto e si è perso tutto.

N'an faou mac plu per mi.

Ne faccio solo più per me.

La fenno i biô mac un véire.

Mia moglie beve solo un bicchiere.

Calità ad reizin.

Qualità di uve.

L'èi 'n pouu 'd tout.

Ho un po' di tutto.



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it





Fâ 'l garbinè.

Portare la gerla.

Se ou l'avé leisî.

Se ti va.

Arouarë.

Arrivederci

Barbarià – Miscellanea di curiosità

Terra di frontiera, di assedi e di battaglie, Chiomonte, *Chooumô*, feudo dell'Ordine ospitaliero dei Cavalieri di san Giovanni di Gerusalemme, fu da questi ceduto nel 1240 al Prevosto di Oulx. Fino al Trattato di Utrecht del 1713, faceva parte del Delfinato ed era terra di confine con i possedimenti dei Savoia che giungevano fino a Graverè.

Gli abitanti di Chiomonte si chiamano *lou chooumouzin* ed erano soliti prendere in giro gli abitanti degli altri paesi dell'Alta Valle chiamandoli *lou Pacan*, cioè i pasquali poiché scendevano, in occasione della fiera di Pasqua, per fare scorta di vino e castagne.

Tra i vicoli e le vie porticate di Chiomonte si incontrano magnifiche fontane cinquecentesche, la parrocchiale di Santa Maria Assunta, la cappella duecentesca di Santa Caterina, recentemente restaurata, e Palazzo Levis con la pinacoteca che espone le opere di fine Ottocento, primi del Novecento del pittore Giuseppe Augusto Levis.

Nei pressi di Chiomonte, oltre la Dora Riparia, dove sorgeva l'antico abitato lungo la via coziana che transitava su quel versante, in località la Maddalena, *la Madleno*, vi sono il museo e il sito archeologico tardoneolitico.



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it





Il patrono di Chiomonte è San Sebastiano. Lo stemma riporta un sole splendente e un tralcio di vite con due grappoli d'uva con il motto *Jamais sans tois*, Mai senza di te.

E per finire un proverbio nel patois di Chiomonte:

Se t'vore nimzhà un boun avanâ beico que s'è arcatà.

Se vuoi mangiare un buon grappolo di avanà, cercane uno nascosto tra le foglie perché âgrappoli in pieno sole sono meno gustosi.



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it



Trasmissione radiofonica promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a cura di Chambra D'Oc e del Ce.S.Do.Me.O.